

# «Finora è stata la crisi a frenare l'area Casotte»

La giunta di Mori risponde ai 5Stelle: la Provincia sta per bonificare la parte nord poi con il piano attuativo si potrà partire. Spazio per 500 nuovi posti di lavoro

► MORI

Il Comune di Mori – sottolineando che il lavoro per favorire l'insediamento di nuove imprese non si è mai interrotto (per quanto nell'ultimo periodo si sia intensificato) – fa sapere che qualcosa si muove sul tema dell'area Casotte. Cos'è cambiato rispetto agli anni scorsi? Soprattutto il fatto che c'è la percezione che la crisi economica sia in fase di superamento: «Trentino Sviluppo comunica di poter contrattare l'arrivo di imprese tali da coprire addirittura il 70% della superficie che, a regime, potrebbe occupare fino a 500 persone (l'area è di 21 ettari). L'altra novità di rilievo è data dal fatto che la Provincia si sta muovendo per la bonifica della parte a nord nella stessa area Casotte, contaminata dal "polverino della Montecatini"; al termine di questi lavori, ulteriori 2 ettari saranno dunque utilizzabili per l'industria». L'altro giorno, riferendo delle discussioni sul tema in commissione urbanistica, su queste pagine registravamo le critiche del Movimento 5 Stelle sul (mancato) coinvolgimento del Consiglio e della collettività: «Ciò che tocca al Comune – spiegano dall'amministrazione moriana – è l'elaborazione del piano attuativo per l'area (non l'ammissione o meno di determinate aziende, come sostiene qualcuno) e dunque l'indicazione dei parametri quali altezze e ubicazioni dei capannoni. Alcune prescrizioni vengono date a tutela



La simulazione dell'area artigianale che potrebbe sorgere in pochi anni alle Casotte di Mori

della salute pubblica e dell'ambiente; grande attenzione viene ovviamente riservata all'accogliimento delle esigenze espresse dal mercato di riferimento. Da giugno a oggi, la commissione urbanistica si è già riunita tre volte per discutere dell'area Casotte e la stessa Giunta comunale, negli ultimi due anni, è stata spesso impegnata sul tema. Va detto che, appena tre anni fa, la congiuntura economica faceva sì che non ci fossero concrete dichiarazioni di interesse da parte di imprese o investitori. Cosa che, come rassicura Trentino

Sviluppo, oggi è fortunatamente superata. Stupisce, per certi versi, che determinate critiche vengano dai partiti di opposizione, che pure siedono in commissione coi loro rappresentanti e, dunque, dovrebbero essere già informati sull'argomento». Polemiche a parte, l'amministrazione punta a «sfruttare appieno le grandi opportunità occupazionali che verranno dalle nuove realtà: nuovi residenti, nuovi lavoratori, nuove opportunità professionali per chi vive a Mori e nuove imprese che faranno vivere il territorio e che verseranno

qui le tasse, creando ulteriori opportunità di investimento». Mancano però diversi passaggi, a cominciare, appunto, dal piano attuativo, uno strumento urbanistico che pianifica l'area e ne stabilisce le regole. Con la viabilità già realizzata dalla Provincia a suo tempo, il piano potrà entrare nei dettagli e la sua approvazione seguirà i criteri di una variante urbanistica: saranno dunque necessari i passaggi in commissione, in Consiglio comunale, alla tutela del paesaggio e infine in Giunta provinciale. (m.cass.)